

LA SENTENZA

# Rogo della Venere il clochard verso i domiciliari

di **Dario Del Porto**

La "Venere degli stracci" è stata ricostruita e adesso anche l'uomo accusato di averla incendiata potrà avere una seconda opportunità. Nelle prossime ore la Corte d'Appello deciderà sull'istanza di concessione degli arresti domiciliari in una comunità del rione Sanità avanzata dalla difesa di Simone Isaia, il 33enne senza fissa dimora imputato per il rogo che, all'alba del 12 luglio scorso, in piazza Municipio, mandò in fumo l'opera di Michelangelo Pistoletto.

Al termine dell'udienza celebrata ieri nell'aula 315 del Palazzo di Giustizia, la quinta sezione penale presieduta da Andrea Rovi da ha quasi dimezzato la pena che era stata decisa nei confronti di Isaia all'esito del giudizio di primo grado: da 4 anni a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Il collegio si è riservato di provvedere sulla sostituzione della custodia cautelare in carcere con una misura meno afflittiva. I magistrati hanno chiesto ulteriore documentazione alla comunità del sacerdote don Franco Esposito che si è detta pronta ad accogliere Isaia, alle prese da anni con una profonda condizione di disagio psicologico.

Alla vigilia del processo di appello, l'arcivescovo don Mimmo Battaglia aveva scritto ai giudici offrendo la disponibilità della chiesa a prendersi cura di Isaia per sostenerlo «in percorsi di accoglienza, supporto psicoeducativo e riabilitazione», mettendo al servizio «le energie più belle e competenti della Chiesa napoletana». Ed era stato lo stesso artista Pistoletto, subito dopo il rogo, a chiedere che al 33enne senza fis-

Sconto di pena: da 4 a 2 anni e mezzo  
La Corte di Appello si riserva la decisione

sa dimora venissero prestate le cure di cui ha bisogno. La Corte d'Appello scioglierà la riserva in tempi brevi, quasi certamente già questa mattina.

I giudici vogliono accertare che le attività di trattamento offerte dalla comunità si svolgano nello stesso plesso dove l'imputato andrebbe a scontare la pena in caso di accoglimento dell'istanza. Isaia si trova attualmente in cella nel penitenziario romano di Regina Coeli perché, dopo la sentenza di primo grado, si era allon-

tanato dalla struttura di Salerno che lo aveva ospitato, sempre in regime di arresti domiciliari, dopo quai cinque mesi trascorsi a Poggioreale. In attesa del deposito delle motivazioni, dal dispositivo si può desumere che la Corte di Appello abbia accolto l'impostazione del sostituto procuratore generale, Luigi Musto. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto di riqualificare il reato da incendio doloso in danneggiamento seguito da incendio, ritenendo che Isaia volesse solo deteriorare, non distruggere, la "Venere degli Stracci".

Questa ipotesi ha reso possibile la sensibile diminuzione della pena. Il pg Musto ha anche espresso parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari. Isaia era collegato in videoconferenza



▲ **L'incendio** Il rogo della Venere degli Stracci del 12 luglio scorso

dal carcere. Commenta il garante regionale per i detenuti, Samuele Ciambriello: «Sono molto contento per la sentenza di appello in favore di Simone Isaia, i giudici hanno ben valutato i fatti, sono stati accolti i motivi di appello».

Ciambriello ricorda che «le argomentazioni erano già state presentate durante il processo di primo grado dall'avvocato Carla Maruzzelli» e sottolinea: «I giudici hanno ridimensionato l'effettiva pericolosità del fatto e l'ipotesi di reato da incendio doloso a sempli-

ce danneggiamento. Ringrazio ancora una volta tutti coloro che a titolo personale associativo e di opinione pubblica hanno manifestato la loro vicinanza, la loro solidarietà a Simone Isaia, e in particolare don Franco Esposito della pastorale carceraria della diocesi di Napoli che ha dichiarato la disponibilità ad accoglierlo agli arresti domiciliari», conclude Ciambriello. La "Venere" è di nuovo in piazza Municipio. E presto anche Simone Isaia potrà avere una seconda chance.

*Il caso*

## Ordine forense, scontro aperto tra le toghe

«Gestione antidemocratica». «No, applico il regolamento». Si fa sempre più profonda la spaccatura in seno all'Ordine degli avvocati di Napoli dopo la mozione di sfiducia presentata nei confronti della presidente Immacolata Troianiello da 17 dei 25 consiglieri.

Il penalista Carmine Foreste, attuale numero due dell'Ordine e riferimento della nuova maggioranza, accusa: «La presidente sta limitando il Consiglio nei suoi momenti di partecipazione e discussione, ponendo in essere azioni forti come non convocare le sedute, togliere la parola ai consiglieri, negare l'eserci-

“Dalla presidente gestione non democratica”  
“No, è il regolamento”

zio delle prerogative dei consiglieri, negare le istanze formulate nell'interesse del buon andamento delle sedute consiliari, come la chiusura di una seduta di consiglio a pochi minuti dalla sua apertura». A Troianiello, Foreste contesta «molteplici criticità» come «ritardi nell'assunzione del direttore amministrativo, nel-

le composizioni delle commissioni consiliari, nella formazione degli organismi, nell'insediamento del Comitato pari opportunità, nonché la mancanza di coordinamento con gli ordini del distretto e la carenza nella rappresentazione a livello nazionale delle tante problematiche che affliggono gli avvocati napoletani».

Troianiello però non arretra e replica rimarcando «la propria autonomia circa la convocazione e la gestione delle sedute, nonché l'ordine di trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, in base al regolamento vigente». La presidente invita i consiglieri «ad intervenire solo

nel rispetto di tale ordine e del tempo concesso a ciascuno di essi, evitando di sovrapporre più interventi e di togliere la parola a chi ha in corso la propria relazione». Quindi Troianiello parla di «incresciosa interruzione» della sua relazione durante la seduta del 28 marzo: «Un consigliere - afferma - ha, con atteggiamento alquanto prevaricatore, preteso di leggere una mozione, relativa ad argomento non trattato in tale occasione, senza aver ricevuto la parola. I conseguenziali disordini sorti nella riunione mi hanno costretto a dichiarare chiusa la seduta».

— d. d. p.

BENVENUTA PRIMAVERA,  
FIORISCONO LE OFFERTE

Validità offerte 22 MARZO - 14 APRILE 2024



**SALOTTO  
NEWPORT**

€ 289,90

-24,1%

€ **219,90**



**POLTRONA  
SOSPESA  
FINLEY**

€ 244,90

-18,3%

€ **199,90**



NON PERDERTI LE NOSTRE OFFERTE  
INQUADRA IL CODICE QR  
ED ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ACQUISTA ANCHE ON LINE SU  
[WWW.ILMONDODIPROGRESS.IT](http://WWW.ILMONDODIPROGRESS.IT)

**PROGRESS**  
l'evoluzione del fai da te